

-- La Comunità celebra, prega e si incontra --

<p align="center">DOM 5 LUGLIO 2015 XIV DOMENICA del TEMPO ORDINARIO</p>	<p>7.00 † NARSI BRUNO, MARIA e FAMIGLIA † RAMPIN ANTONIO e FAM. MINOTTO ALESSANDRO, ROSALIA e ANTONIETTA</p> <p>9.00 † <i>pro populo</i> † BISON DIONISIO</p> <p>10.30 † FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI LORENZO e GIOVANNI † PREO MARIO e GAZZETTA GIOVANNA † TUZZATO ANTONIO e GIUDITTA † FONTOLAN LORETA † ZULLO ANTONIO</p> <p>18.00 † SIMIONATO ANTONIO e GENITORI † FASOLATO DINA, BIASIOLO NARCISO e DOMENICO † MASON ISIDORO</p>	<p align="center">“NESSUNO È PROFETA NELLA PROPRIA PATRIA”</p>
	<p>GIARE/DOGALETTO SANTE MESSE SOSPESA</p>	
<p align="center">LUN 6 S.Maria Goretti</p>	<p>8.00 † PADOAN LUCIANO</p>	<p>20.00 INCONTRO PARTECIPANTI AL CAMPO FAMIGLIE</p>
<p align="center">MAR 7</p>	<p>8.00 † <i>per le anime</i></p>	
<p align="center">MER 8</p>	<p>8.00 † <i>per le anime</i></p>	
<p align="center">GIO 9</p>	<p>8.00 † <i>per le anime</i></p>	
<p align="center">VEN 10</p>	<p>8.00 SANTA MESSA SOSPESA</p>	
<p align="center">SAB 11 S.Benedetto Abate, patrono d'Europa</p>	<p>8.00 † <i>per le anime</i></p> <p>16.00 - 18.00 ADORAZIONE EUCHARISTICA</p> <p>18.30 † ZORZETTO GUIDO</p>	<p>8.30 PARTENZA PER IL CAMPO FAMIGLIE</p> <p>15.00 Confessioni</p>
<p align="center">PORTO</p>	<p>SANTA MESSA SOSPESA</p>	
<p align="center">DOM 12 LUGLIO 2015 XV DOMENICA del TEMPO ORDINARIO</p>	<p>7.00 † PASQUALATO ENRICO e GENITORI e FAM. DE MUNARI</p> <p>9.00 † <i>pro populo</i> † TREVISAN GIOVANNI</p> <p>10.30 † FAM. LIVIERO e ZORNETTA SERGIO</p> <p>18.00 † DONÒ GINO e FABRIS NEERA † LIVIERO BRUNO e GENITORI † TOFFANO REMIGIO</p>	<p align="center">“GESU’ CHIAMÒ’ I DODICI E LI INVIÒ A DUE A DUE</p>
	<p>GIARE/DOGALETTO SANTE MESSE SOSPESA</p>	



XIV DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA Ez 2,2-5

Dal libro del profeta Ezechiele

In quei giorni, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava. Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". Ascoltino o non ascoltino – dal momento che sono una genia di ribelli –, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro».

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE SAL

I nostri occhi sono rivolti al Signore.

A te alzo i miei occhi,
a te che siedi nei cieli.
Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni.

R

Come gli occhi di una schiava
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,
finché abbia pietà di noi.

R

Pietà di noi, Signore, pietà di noi,
siamo già troppo sazi di disprezzo,
troppo sazi noi siamo dello scherno dei gaudenti,
del disprezzo dei superbi.

R

SECONDA LETTURA 2Cor 12,7-10

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

Parola di Dio

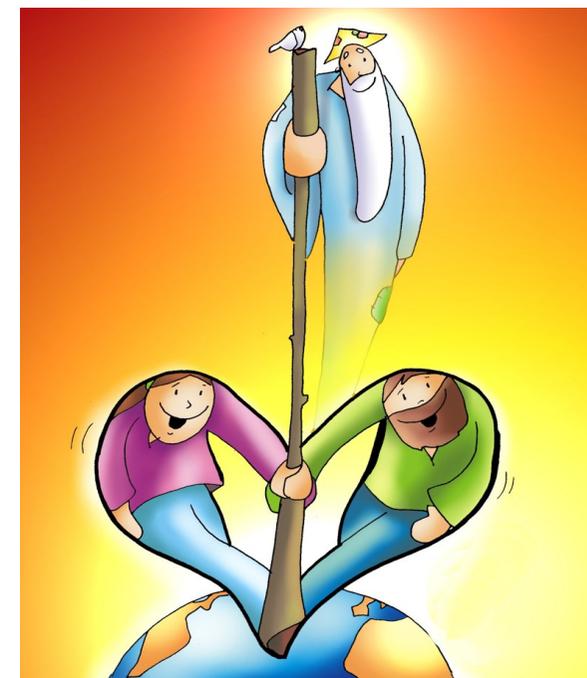
Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Lo Spirito del Signore è sopra di me: mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. **Alleluia.**

VANGELO Mc 6,1-6

**✠ Dal Vangelo secondo Marco
A - Gloria a te, o Signore**

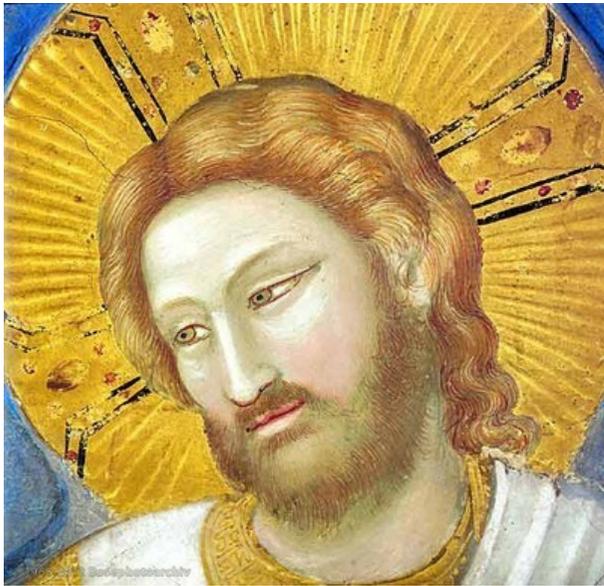


In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo

GESÙ PROFETA FUORI PATRIA



Gesù affascinava con la sua parola, era un trasciatore, stava spopolando paesi e città per raccogliere le folle al suo seguito, contrariamente agli scribi e farisei che "con la loro attesa di un Messia che non arrivava mai, la loro monotona fedeltà a una legge di 613 precetti, la ripetitività di formule e divieti, non riuscivano certo ad entusiasmare le folle e a farle accorrere". Con Gesù, tutto è nuovo: non formule, ma storia viva; non precetti in abbondanza, ma guarigioni e miracoli in abbondanza; non fedeltà a una legge a scapito dell'uomo, ma salvezza dell'uomo anche a scapito della legge: quante volte aveva infranto il riposo sabbatico per guarire e salvare chi era perduto!

Forestiero in casa propria

Ma ecco che dopo tutto questo successo, Gesù torna a Nazareth, nella sua patria. E che succede? I suoi concittadini lo vedono tornare, vanno ad ascoltarlo alla sinagoga, il primo sabato, quando Egli va a dare il suo insegnamento e si scandalizzano addirittura di Lui. Ma cosa sta dicendo costui, il figlio del carpentiere, il figlio di Maria: La madre non è forse quella che vediamo andare al mercato, ad attingere acqua, ad impastare il pane come ogni buona massaia? E la famiglia non è forse quella che vediamo in sinagoga (oggi diremmo in chiesa) tutti i sabati? Questo giovane partito dal paese qualche anno addietro, anche se altrove aveva fatto miracoli e trascinato le folle, ai nazaretani non importava: loro

sapevano tutto e di più su di Lui. Non era possibile che Dio si manifestasse in un personaggio così poco appariscente, senza titoli né niente che potesse accreditarlo presso i notabili del paese. Dio non si manifesta certo in questa quotidianità e per di più in una banale cittadina qualunque. Da Nazareth cosa può mai venire di grande?

Altri tempi, stessa storia!

E Gesù cosa avrà provato davanti a questo mormorio fatto di incredulità e diffidenza? Sicuramente tanta tristezza: l'incomprensione totale dei suoi non Gli permise di operare molti miracoli e lasciò la sua patria con tanta amarezza e delusione nel cuore. Questa loro incapacità di cogliere il mistero della Sua persona e di vedere spiragli d'infinito in questa crosta quotidiana, deve avergli trafitto il cuore quanto una spada. Quindi, da una parte non riconosciuto dai suoi e dall'altra, rifiutato dai dottori della legge, perché attentava al loro prestigio. Altri tempi, stessa storia! Nessuno è profeta in patria. Quei tempi erano dunque come questi. Ingabbiamo il divino; deve per forza rientrare nei nostri schemi, se no, in una realtà diversa, gli neghiamo la residenza! Molto spesso abbiamo occhi per non vedere e orecchie per non sentire.

Esiste ancora la profezia?

Ma chiediamoci: allora c'erano i profeti (non riconosciuti, ma profeti lo stesso...) e ora? Esiste ancora la profezia? Esiste ed è accessibile a tutti; sapete qual è? E' quella interiore che ci rende capaci di riconoscere il bene altrui. E non solo di riconoscerlo, ma di evidenziarlo, di diffonderlo, di mettere la nostra gioia nel farlo conoscere. Così sfuggiremo al pericolo di perdere la ricompensa stessa del profeta perché "chi riconosce un profeta avrà la ricompensa del profeta". E sfuggiremo anche al pericolo di peccare contro lo Spirito Santo. Chiediamo al Signore la grazia di saper scorgere i segni della Sua presenza nel prossimo più prossimo: magari Egli ci fa incontrare persone che potrebbero aiutarci nella via del bene, ma noi non le consideriamo neanche. Il catechismo romano definiva come peccato contro lo Spirito Santo il voluto mancato riconoscimento della grazia altrui. Se sapremo godere del bene altrui, ne faremo di più anche noi e saremo particolarmente cari al Signore!

GRAZIE E ARRIVEDERCI!

La redazione di "La Piazzetta" vi dà appuntamento (per l'edizione completa) al prossimo mese di settembre, con la speranza di ripartire con nuovo entusiasmo e nuove idee. La redazione si augura di aver comunque offerto un servizio efficace ed interessante lungo l'anno trascorso. Ognuno di noi ha offerto volontariamente il proprio tempo, per tentare di migliorare mese dopo mese. Non è stato facile. In ogni caso vogliamo ringraziare i lettori, molti dei quali non conosciamo. Noi abbiamo fatto del nostro meglio e, dopo le vacanze estive, speriamo di poterci incontrare in queste pagine.

APPELLO

L'AVIS Riviera del Brenta rammenta la necessità di garantire la continuità delle donazioni per poter affrontare in "sicurezza sangue" il superamento della stagione estiva in quanto quest'anno, più che nel passato, c'è un preoccupante calo di affluenza dei Donatori al Centro Trasfusionale. **Il Centro Trasfusionale di Dolo è aperto tutti i giorni (dal lunedì al sabato compreso) dalle 7,0 alle 9,30 e la seconda domenica dei mesi dispari (Luglio, Settembre, Novembre 2015).**

FINE ANNO SCOLASTICO SCUOLA DELL'INFANZIA

Con la fine del mese di giugno si è concluso anche l'anno scolastico della nostra Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe", è tempo quindi di bilanci e considerazioni. Avevamo chiuso lo scorso anno scolastico con le dimissioni volontarie di due insegnanti su tre ed abbiamo iniziato quest'ultimo a settembre con le dimissioni inaspettate anche della terza. Non è stato facile scegliere le nuove insegnanti solo dai curriculum e da un colloquio, e ancora meno facile è stato sostituire l'insegnante che se n'è andata ad anno iniziato, quando ormai la maggior parte aveva già trovato un impiego. Ripartire da zero con uno staff tutto nuovo, dopo più di dieci anni, è stata perciò una sfida ardua, che la nostra scuola ha superato brillantemente. Arrivati a giugno si possono tirare le somme: le insegnanti sono riuscite a creare uno staff affiatato e collaborativo che ha affrontato compatto gli inevitabili problemi che si sono presentati man mano. A scuola si è respirato un clima di serenità e disponibilità, i bambini si sono adeguati alle novità senza traumi e l'anno scolastico è terminato in maniera organizzata ed ordinata. Un sentito e doveroso grazie a Bianca, Elisa e Raffaella per il lavoro svolto nella nostra scuola, sperando che l'anno appena trascorso sia il primo di una lunga serie. Un grazie alle Suore sempre disponibili a collaborare con la scuola e soprattutto a "tappare i buchi". Un grazie a Loretta e a Michela per il loro lavoro silenzioso, ma indispensabile dietro le quinte. E un augurio a Monica che speriamo risolva i suoi problemi di salute e possa tornare presto con noi.

CAMPO SCUOLA 2015



Questa è la casa che accoglierà, insieme con don German, da lunedì 6 a sabato 11, un centinaio di persone fra cuochi, animatori e ragazzi delle Elementari. La casa si trova a Prato Carnico, in località Pradibosco (UD), in mezzo al verde con tutti i confort necessari. Il ritrovo è previsto per lunedì 6, alle 6.30, mentre la partenza è fissata per le ore 07.00. Per chi volesse aver notizie sull'andamento del campo scuola, è pregato di telefonare in canonica dalle 19.00 alle 20.00 o chiamare don Luigi al cellulare 3297435422. Auguri di buon campo a tutti!!!

EVVIVA L'ESTATE!

Chiuse le scuole, le parrocchie più intraprendenti si occupano ancora dei campi estivi o del patronato, ma, quasi tutti, vanno in vacanza. O almeno così dovrebbe essere. In realtà, le statistiche ci dicono che, complice la crisi economica, meno della metà degli italiani potrà permettersi qualche giorno di riposo in luogo di villeggiatura. Tutti gli altri, cioè tantissimi, passeranno le vacanze a casa o facendo brevi escursioni fuori porta. Siamo onesti: è un po' deprimente, dopo un lungo inverno, dover fare i conti con il proprio stipendio per ammettere di non avere la possibilità di fare qualche giorno di mare o di montagna. Per quanto possibile, ci viene in soccorso proprio il Vangelo: Anche Gesù ha saputo ritagliarsi dei momenti di solitudine e di riposo interiore, portando con sé i propri discepoli. A quel tempo, non esisteva ancora la vacanza così come la intendiamo noi oggi, ma il Signore ci insegna ad essere molto attenti alla nostra interiorità ed avere rispetto dei ritmi del nostro corpo. Fidiamoci di lui e ritagliamoci dei momenti di relax in cui pensare e curare anche la nostra anima...